MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
**DIREZIONE GENERALE**
***Ufficio XII - Ufficio scolastico di Verona***
Viale Caduti del Lavoro, 3 - 37124 Verona

# L'istruzione tecnica e professionale

## L'architettura del cambiamento

Seminario tecnico per dirigenti, docenti, operatori di orientamento, referenti istituzionali degli EE.LL.

Verona, 10 dicembre 2010

# Sommario

- Il nuovo sistema formativo nazionale
- I nuovi istituti tecnici e professionali
- I raccordi con il sistema dell'istruzione e formazione professionale delle Regioni
- Alcune questioni aperte

Alcune domande frequenti
dal mondo della scuola:

*Perché cambiare?*
*Che cosa fanno negli altri paesi europei?*
*Che tipo di futuro ci aspetta?*

# 1. Il nuovo sistema formativo nazionale

# Le ultime riforme realizzate in Italia relativamente al secondo ciclo di istruzione

- Licei: 1923
- Istituti tecnici: 1931
- Formazione professionale: 1978
- Istituti professionali: 1992

*Aspetti comuni*
*del secondo ciclo*

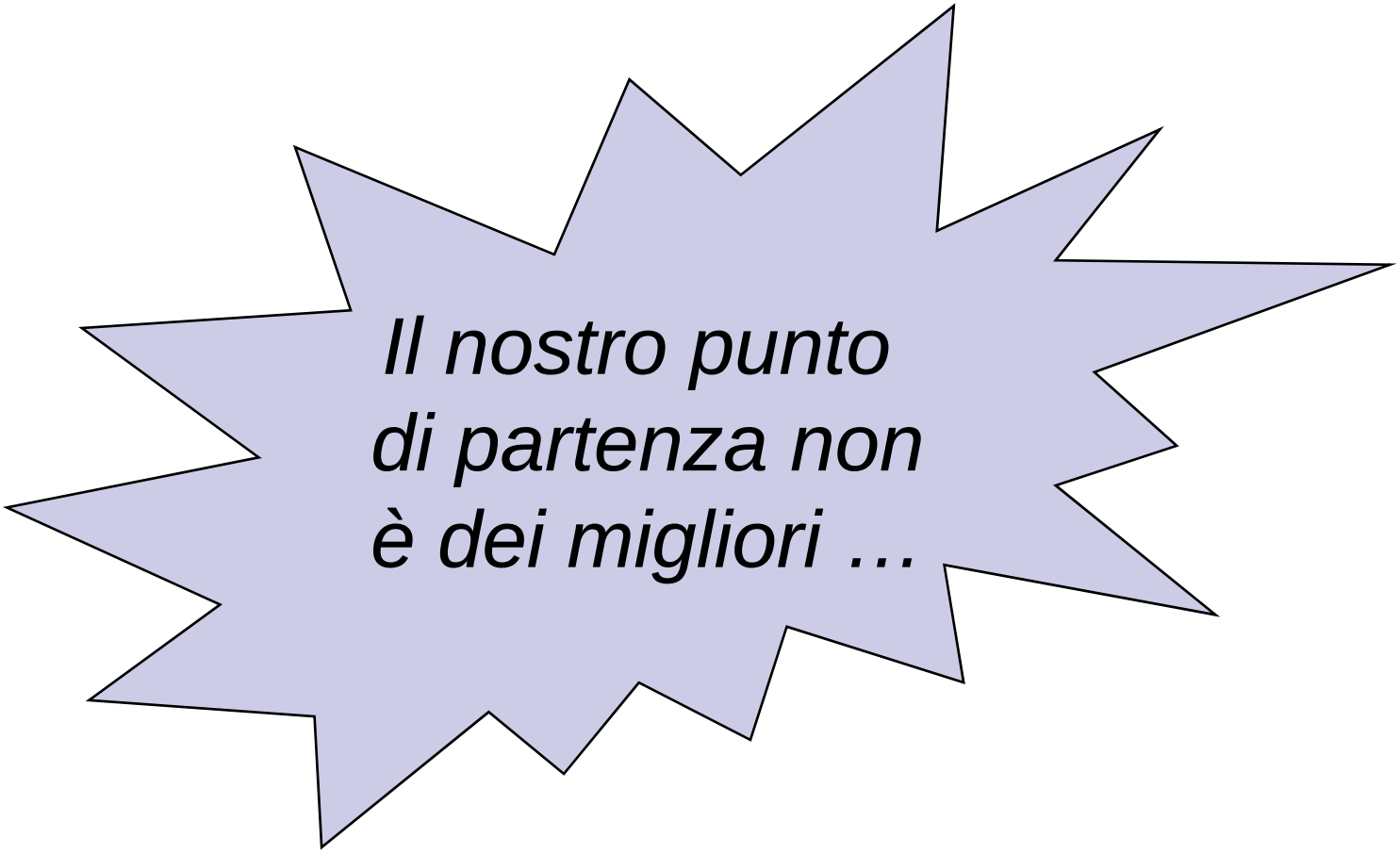
# I riferimenti europei principali della riforma

- ***Il Quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF)*** (2008)
- ***"Le competenze chiave per un mondo in trasformazione"*** (2009)
- ***"Education and training 2020"*** *(le strategie europee in materia di istruzione e formazione)* (2009)
- ***"Europa 2020"*** (2010)

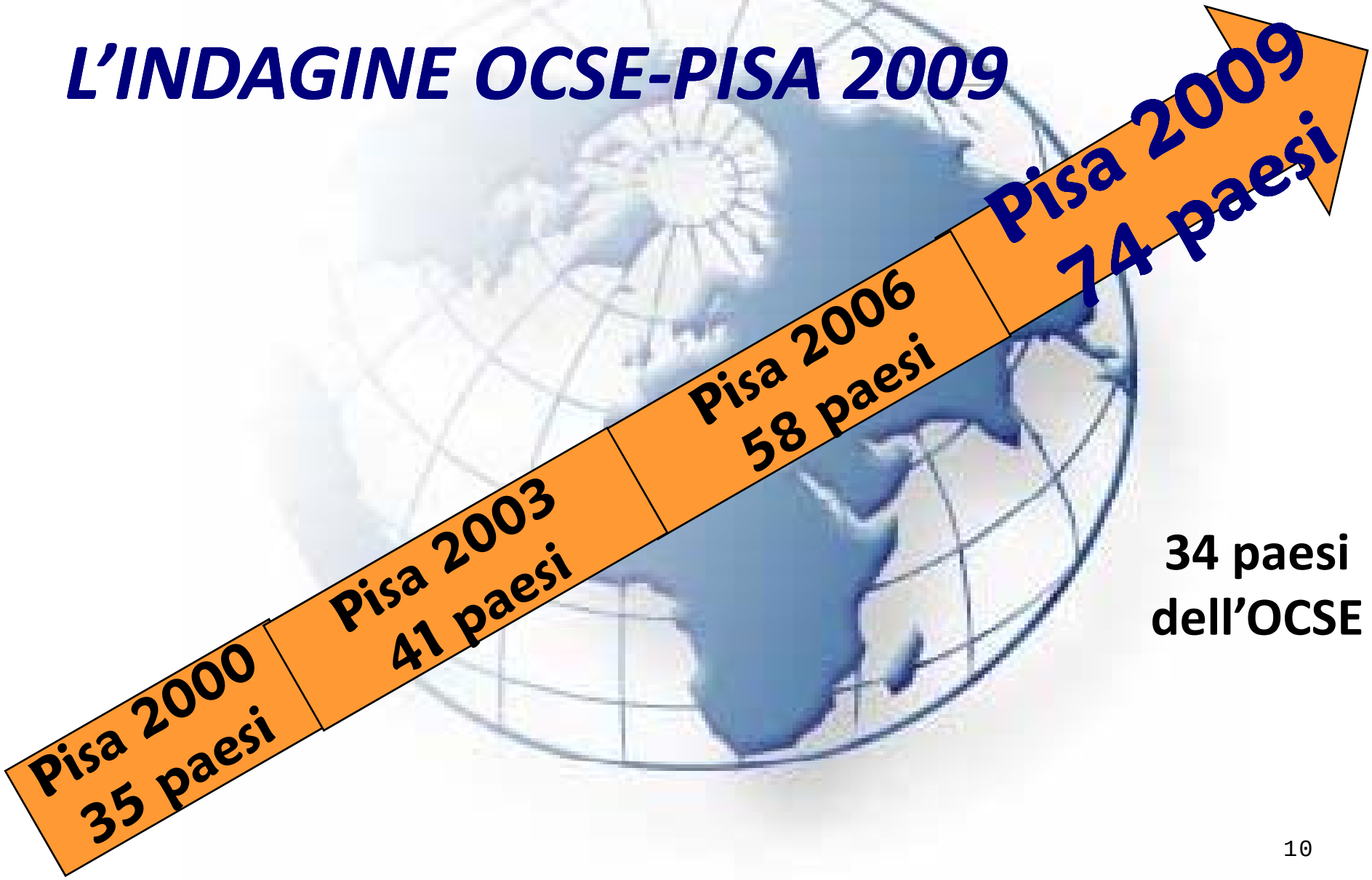
# L’obiettivo principale del riordino…

*riguarda*
*il* ***successo educativo*** *degli studenti* ***nella società del 21° secolo****, attraverso l’acquisizione di adeguate:*

- **Competenze culturali** *(per lo sviluppo dei saperi fondamentali)*
- **Competenze professionali** *(per l’occupabilità)*
- **Competenze sociali** *(per la cittadinanza)*

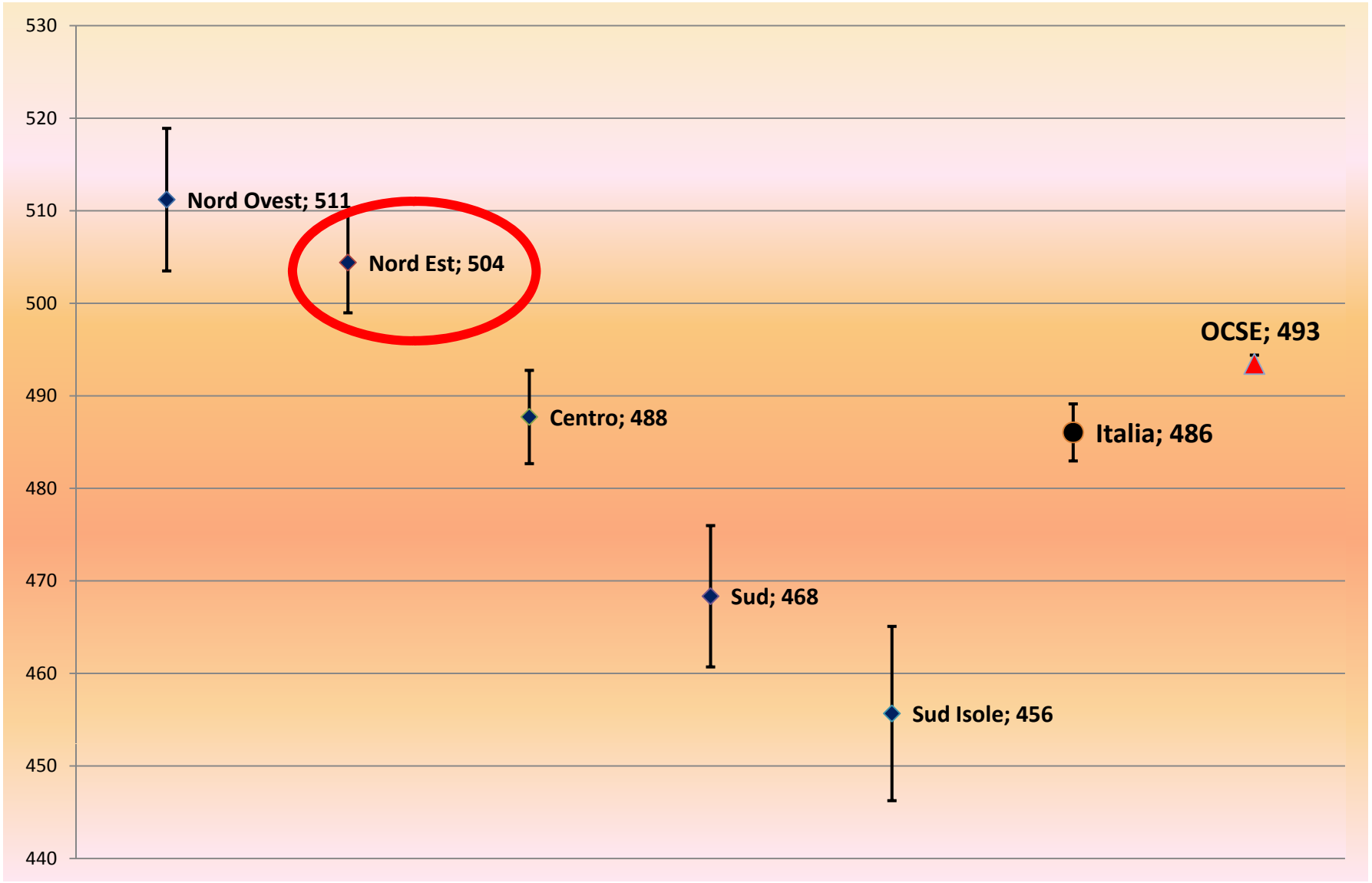

*Il nostro punto di partenza non è dei migliori …*

# *L'INDAGINE OCSE-PISA 2009*

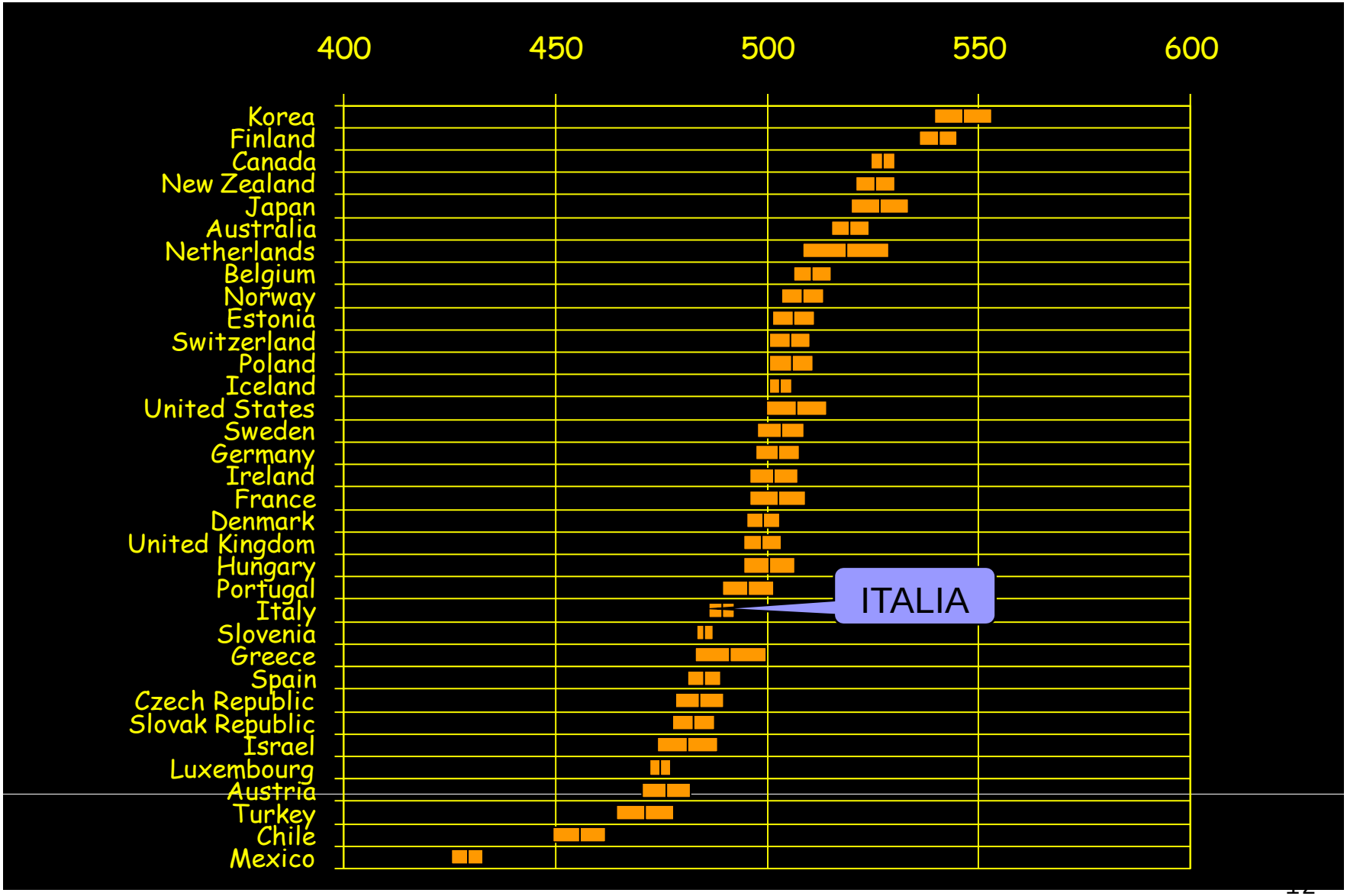



**34 paesi dell'OCSE**

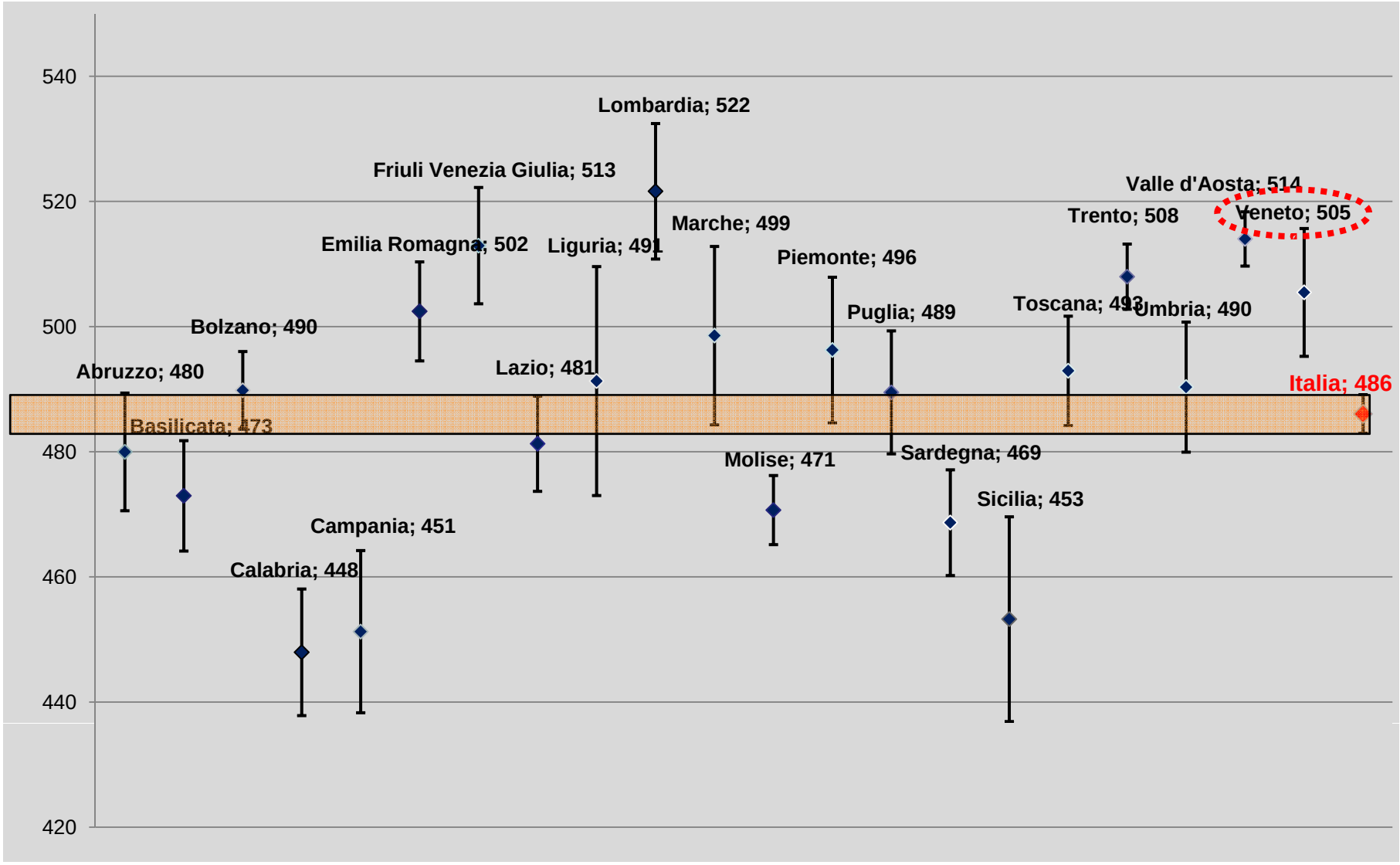
# Punteggi medi in Lettura
## *Macroarea geografica (fonte: Invalsi)*



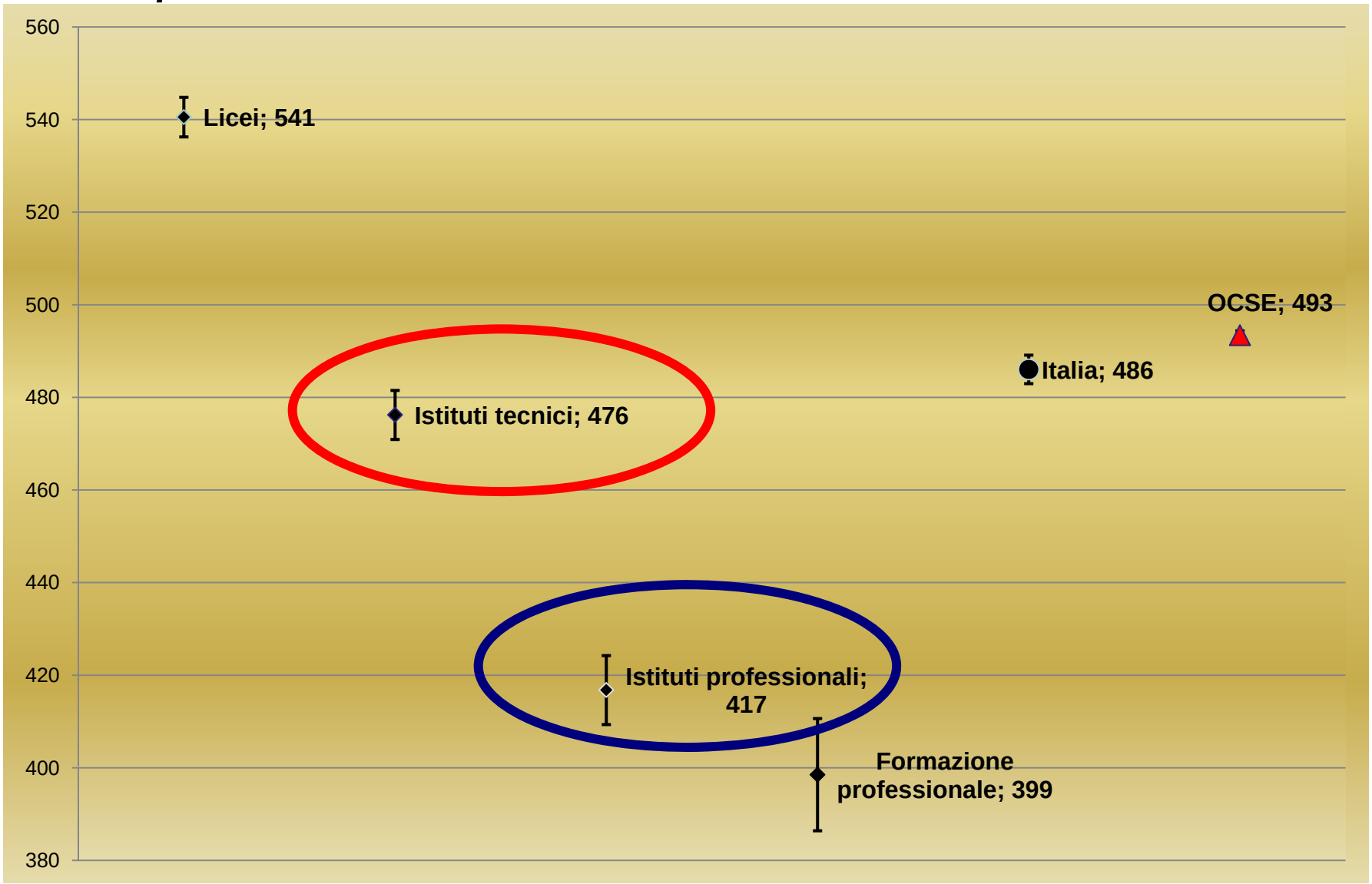
# Risultati in Lettura: Paesi OCSE



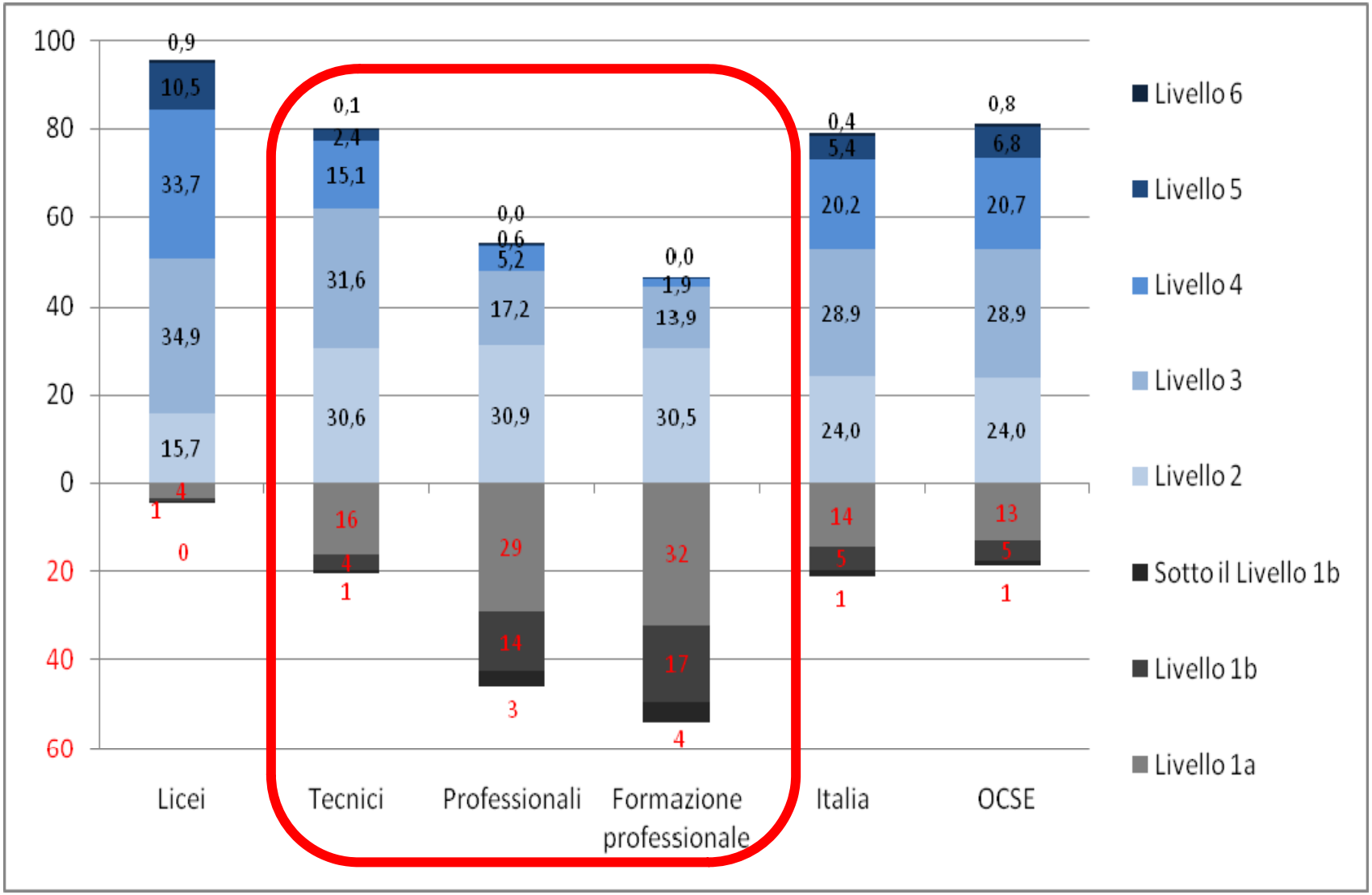
# Punteggi medi in Lettura
## *Regione/Provincia autonoma (fonte: Invalsi)*



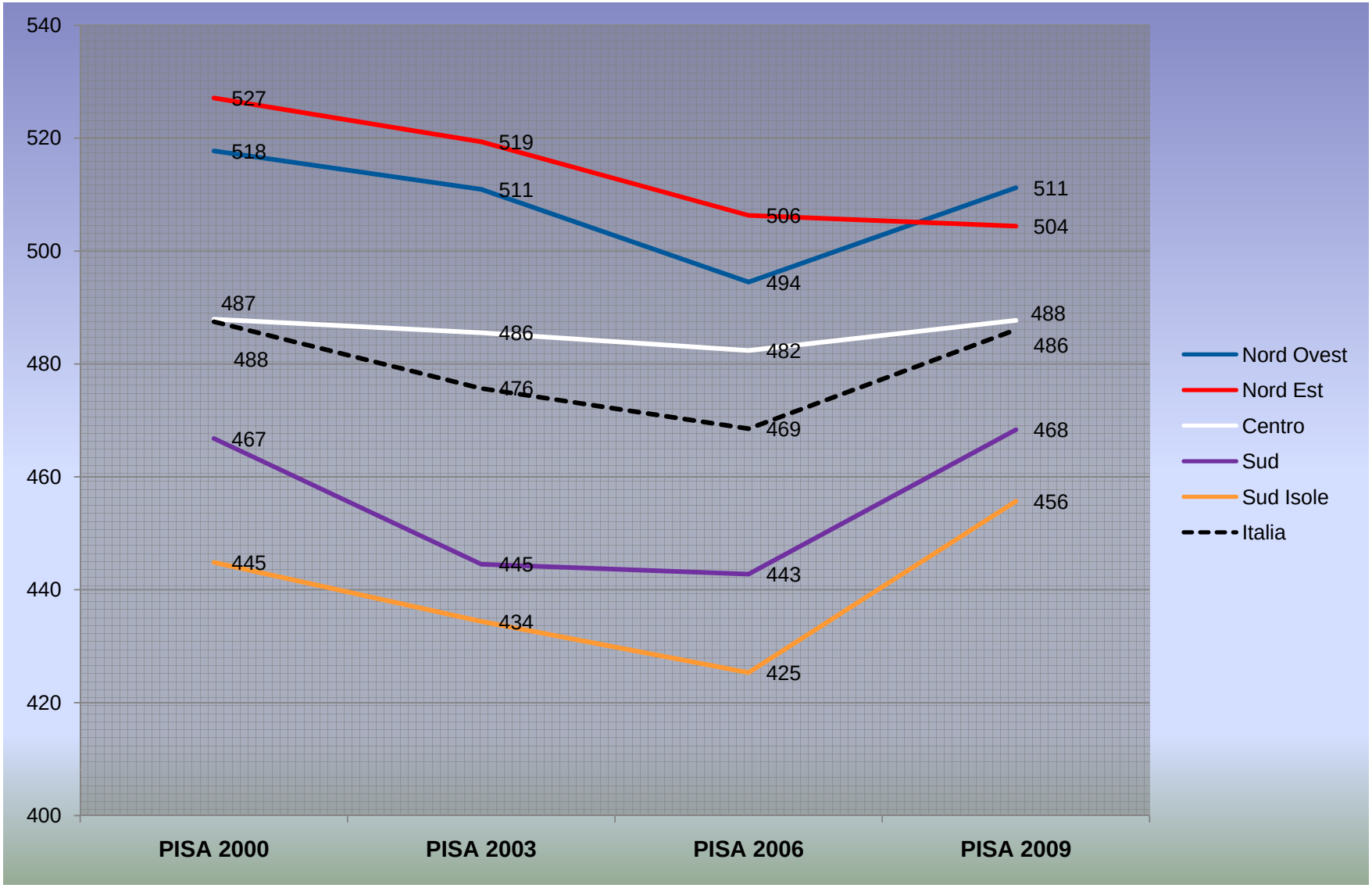
# Punteggi medi in Lettura
## *Tipo di scuola*



# % per livelli di competenza in Lettura
## *Tipo di scuola*



# Trend 2000-2009
# Lettura - Italia



# I principali riferimenti normativi nazionali

- *Il DGLS 226/2005*
- *L'obbligo di istruzione (DM 139/2007) e la L.40/2007*
- *L'art.64 del DL 112* (2008)

- ***Il Regolamento dei licei* (2010)**
- ***Il Regolamento degli istituti tecnici* (2010)**
- ***Il Regolamento degli istituti professionali* (2010)**

- ***Gli accordi Stato-Regioni e Stato-Province autonome in materia di IeFP (istruzione e formazione professionale)* (2009-2010)**

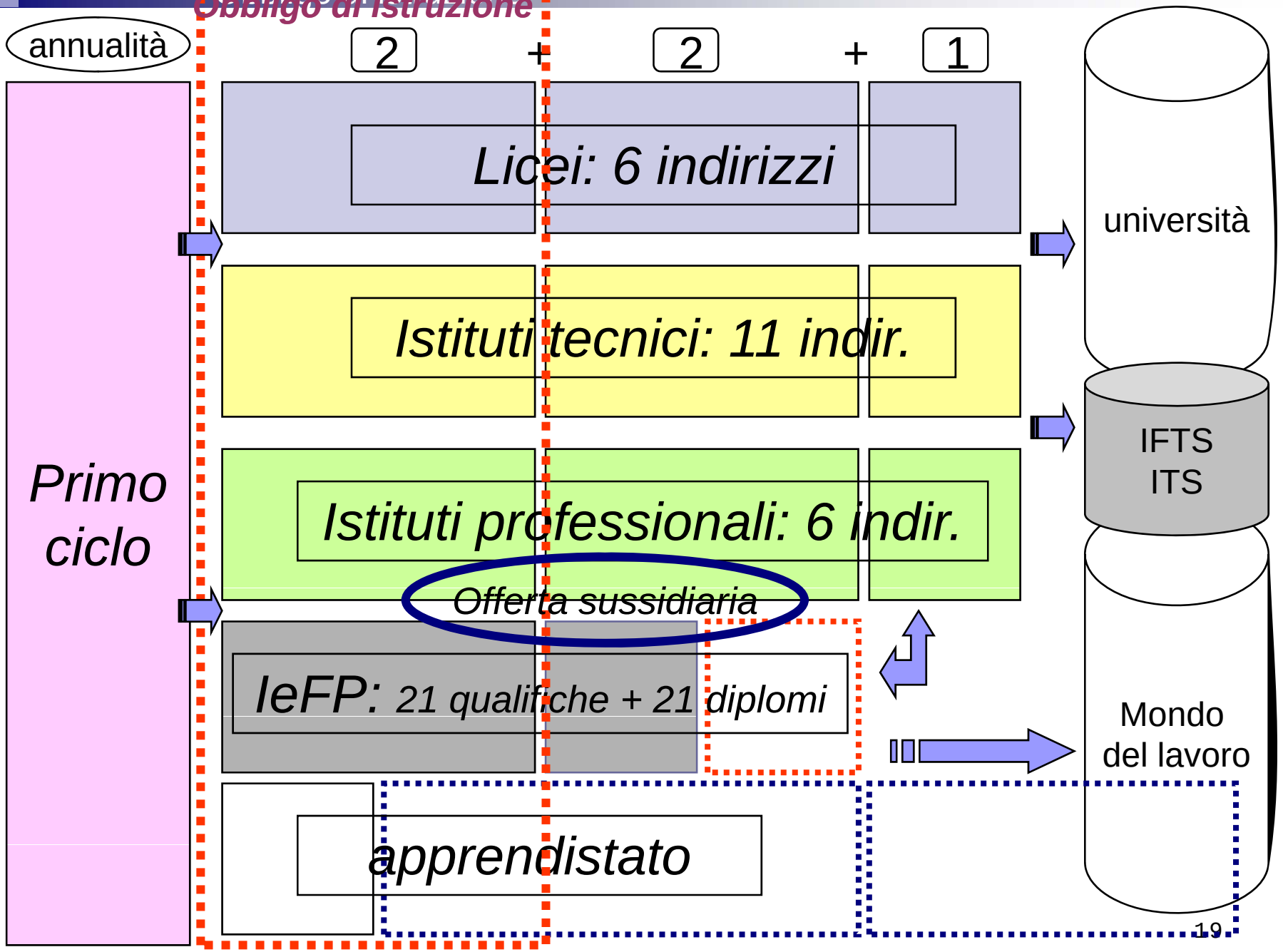
Sul piano ordinamentale, il riordino del **secondo ciclo** :

- ***conferma sostanzialmente la struttura di offerta formativa esistente***, basata su 5 “canali”, di cui:
- 3 statali (licei, istituti tecnici, istituti professionali),
- 2 gestiti dalle Regioni (istruzione e formazione professionale e apprendistato in obbligo formativo)

- ***ne riduce gli indirizzi e le articolazioni***, da oltre 900 a poco più di 30,

- ne ***razionalizza il monte ore annuo***,

- prevede ***una quota di autonomia (oraria) e di flessibilità*** (disciplinare) da gestire d’intesa con le Regioni, le Province e/o con le scuole .


Obbligo di istruzione
annualità
2
+
2
+
1
Primo ciclo
Licei: 6 indirizzi
Istituti tecnici: 11 indir.
Istituti professionali: 6 indir.
Offerta sussidiaria
IeFP: 21 qualifiche + 21 diplomi
apprendistato
università
IFTS
ITS
Mondo del lavoro

# Ambiti di intervento del riordino del secondo ciclo

culturale

curricolare

didattico

organizzativo

# L’articolazione dei percorsi di istruzione

I vari percorsi sono strutturati in:

- **due bienni** (uno di base e uno di indirizzo)
- **un quinto anno** (a carattere orientativo per la scelta post-secondaria)

Le materie di studio sono suddivise in:

- **un’area generale comune**
- **aree di indirizzo specifiche**

# La *ratio* della riforma del secondo ciclo dal punto di vista curricolare

La recente normativa intende favorire soprattutto il ***passaggio da una scuola centrata su "programmi di insegnamento", ad una scuola più orientata ai "risultati di apprendimento" degli studenti***

a partire:

- dall'assunzione del paradigma delle "competenze"
- Dalla semplificazione dell'offerta e dalla riduzione del numero degli indirizzi (rispetto a circa 930 finora esistenti)

# I profili di riferimento dei nuovi ordinamenti

- Il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) generale del secondo ciclo di istruzione ***(dgls 226/2005)***

- Il PECUP di ciascun ambito (licei, IT e IP) con la declinazione del profilo generale, delle competenze per indirizzo, articolazione o opzione (o degli obiettivi specifici di apprendimento per ambito disciplinare)

- Repertorio delle figure professionali e standard formativi minimi nazionali delle competenze tecnico-professionali relativi ai percorsi di qualifica e ai percorsi di diploma professionale

- *PECUP regionali o provinciali per i percorsi IeFP*

# L’insegnamento veicolare in lingua straniera (CLIL)

**In tutti i percorsi è previsto che, nel quinto anno di corso, una disciplina non linguistica sia studiata in lingua straniera secondo la modalità CLIL.**

**Un decreto ministeriale fisserà i percorsi e i titoli per ottenere la specializzazione CLIL da parte degli insegnanti.**

# L’obbligo come cerniera tra primo e secondo ciclo di istruzione

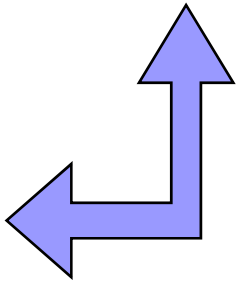
Rappresenta uno snodo chiave del curricolo, a cui si riferiscono sia gli ordinamenti del primo che del secondo ciclo, in quanto base necessaria a tutti gli studenti per:

- **proseguire con successo gli studi,**
- **costruire il proprio progetto personale e professionale,**
- **svolgere un ruolo attivo nella società.**

# *Raccordi assi culturali, discipline e competenze chiave*

| **Assi culturali O.I.** | **Discipline** |
|---|---|
| *Linguaggi* | Lingua italiana |
| | Lingua inglese |
| *Matematico* | Matematica |
| *Scientifico e tecnologico* | Scienze naturali o integrate |
| | Storia |
| *Storico-sociale* | Geografia o Diritto ed economia |

**Competenze chiave di cittadinanza**



***La "riforma" è solo un punto di partenza***

in quanto apre un cantiere di lavoro
che richiederà alle scuole
un lavoro di assestamento
per almeno 4-5 anni …

Dopo 3 anni dall'entrata in vigore,
è prevista comunque una verifica
con la possibilità di aggiustamenti
e revisioni sulla base dell'esperienza…

Molto dipende da come le scuole e
gli insegnanti si muoveranno ….

# 2. I nuovi Regolamenti degli istituti tecnici e degli istituti professionali

# La struttura del percorso quinquennale

| | AREA GENERALE COMUNE | AREA INDIRIZZO SPECIFICA |
|---|---|---|
| **Primo biennio** | **660 ore** | **396 ore** |
| **Secondo biennio e quinto anno** | **495 ore** | **561 ore** |

*Totale annuo* *1.056 ore*

# L’area generale nel primo biennio

- Offre ai giovani una preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l’obbligo d’istruzione

- su questi assi si innestano saperi e competenze proprie delle aree di indirizzo che caratterizzano il settore o le tecnologie di riferimento.

# L’asse dei linguaggi

- Le competenze linguistiche e comunicative sono patrimonio comune a tutti i contesti di apprendimento e costituiscono una cornice di riferimento culturale generale per i saperi afferenti sia ai quattro assi culturali,  sia alle discipline di indirizzo.

- Insegnamenti di riferimento nel primo biennio: **lingua e letteratura italiana, lingua inglese**

  **+ *informatica***

# L’asse matematico

E’ mirato all’acquisizione di saperi e competenze che pongono lo studente nelle condizioni di:

- acquisire una corretta capacità di giudizio,
- sapersi orientare consapevolmente nel mondo contemporaneo applicando i principi ed i processi matematici di base, per sviluppare la coerenza logica delle argomentazioni proprie ed altrui.

- Insegnamento di riferimento nel primo biennio: **matematica *(+ informatica)***

- L’asse storico – sociale

Contribuisce a riconoscere, nell'evoluzione dei processi produttivi, le componenti scientifiche, economiche, tecnologiche e artistiche che li hanno determinati nel corso della storia, con riferimento sia ai diversi contesti, locali e globali, sia ai mutamenti delle condizioni di vita.

- *Insegnamenti di riferimento*: ***storia, geografia, diritto ed economia***

- L’asse scientifico e tecnologico

Rende gli studenti consapevoli dei legami tra scienza e tecnologia, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale, con i modelli di sviluppo e la salvaguardia dell’ambiente.

*Insegnamenti di riferimento:* ***scienze integrate***

# Le 8 discipline comuni nel primo biennio (ore settimanali medie)

- Lingua e letteratura italiana (4 ore)
- Lingua inglese (3 ore)
- Storia (2 ore)
- Matematica (3 ore)
- Diritto ed economia (2 ore)
- Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia) (2 ore)

- Scienze motorie e sportive (2 ore)
- Religione cattolica o attività alternative (1 ora)

## *La dimensione orientativa* (dalle *Linee guida* degli IT, p.16)

La disciplina “Scienze e tecnologie applicate” introduce gli studenti al linguaggio, ai contenuti e ai metodi caratteristici dell’indirizzo e, per questo motivo, il suo insegnamento è affidato al docente che svolge il maggior numero di ore di disciplina di indirizzo nel triennio; essa appartiene peraltro al primo biennio dove, insieme con le altre discipline di indirizzo, costituisce un’area di avviamento all’indirizzo. (…)
Partendo da tali considerazioni di contesto, questa disciplina colloca gli apprendimenti nel più generale percorso di orientamento dello studente, inserendolo organicamente nella struttura organizzativa del curricolo.

# Le aree di indirizzo

Hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze specifiche spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, e finalizzate all'assunzione di autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio.

A tal fine, le discipline dell'area di indirizzo:

- sono finalizzate all'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure applicative funzionali ad essere esercitate in contesti di lavoro reali, a partire dai settori e territori,

- si correlano a quelle dell'area generale per potenziare la dimensione culturale del lavoro.

# L’uso della flessibilità negli istituti tecnici

Gli spazi di flessibilità previsti dai Regolamenti consentono di ***articolare le aree di indirizzo in opzioni*** non comprese dal regolamento governativo.

Gli studenti scelgono le opzioni a conclusione del primo biennio.

Le opzioni possono essere previste solo se sono:

- coerenti con il profilo professionale dell’indirizzo di studi;
- comprese entro le quote di flessibilità del 30% (168 ore) e del 35% (196 ore);
- contenute in un apposito elenco nazionale, concordato con le Parti Sociali e aggiornato ogni 3 anni, che indica anche le classi di concorso dei docenti che possono essere utilizzati.

# L’uso della flessibilità negli istituti professionali

Gli spazi di flessibilità sono **riservati esclusivamente alle aree di indirizzo** ed hanno un duplice ruolo:

- nel primo biennio e nel terzo anno, gli istituti professionali possono utilizzarli per svolgere, sulla base delle scelte compiute dalle Regioni nell’esercizio della loro competenza esclusiva in materia, una ***funzione integrativa e complementare rispetto al sistema dell’istruzione e della formazione professionale***;
- nel secondo biennio e nel quinto anno, per articolare ulteriormente le aree di indirizzo e realizzare l’alternanza, con l’obiettivo di corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro.

# Nuovi modelli organizzativi

| | |
|---|---|
| **DIPARTIMENTI** | per **favorire la progettazione didattica e la progettazione formativa.** |
| **COMITATO TECNICO SCIENTIFICO** | Composti da docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università, delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica. Ha **funzioni consultive** e **di proposta** per l' utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. |
| **UFFICIO TECNICO** | |

# 2.1 I nuovi percorsi degli istituti tecnici

- È il settore scolastico che ha avuto le più rilevanti modifiche con la riforma, in termini di ***accorpamento di indirizzi e introduzione di nuovi indirizzi***

- Sono fortemente ***orientati alla preparazione dei giovani alle nuove tecnologie e metodologie*** ("***le scuole dell'innovazione***"), che richiedono un stretta collaborazione con il mondo delle imprese e una didattica laboratoriale.

- Il rilancio di questi istituti è fortemente sostenuto dalle associazioni degli imprenditori data ***l'importanza fondamentale di diplomati tecnici per il futuro dell'Italia*** nell'economia mondiale

# Rilanciare l’istruzione tecnico-professionale…

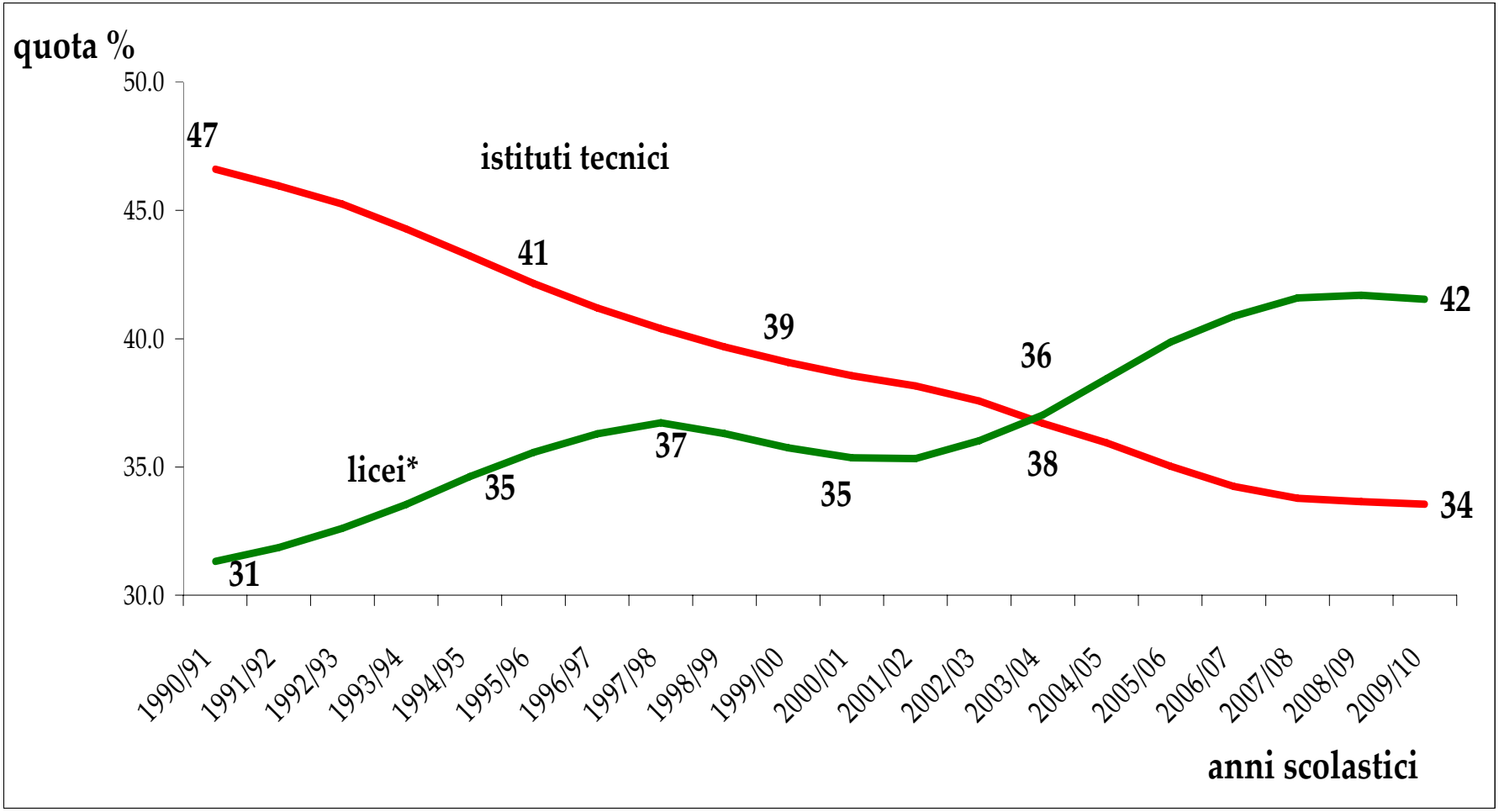
Il Documento ***Italia 2020*** riprende gran parte delle analisi e delle indicazioni elaborate dalla Commissione De Toni per il riordino dell’istruzione tecnica. In esso si sostiene che:

*L’istruzione tecnica rappresenta una opportunità per i giovani e per le imprese, ma soprattutto una necessità per il Paese.*

*La ripresa economica non potrà prescindere dalla rinascita del settore manifatturiero e del* made in Italy *che sono storicamente collegati agli istituti tecnici.*

## Lo stock di iscritti ai licei e agli istituti tecnici, a.s. 1990/'91-2009/'10

(valori %, totale iscritti alla scuola superiore di II grado = 100)




*Per evitare salti nella serie storica, sono stati inclusi anche gli studenti degli istituti psico-pedagogici sin dal 1990/''91, benchè la riforma sia entrata in vigore nell'a.s.1998/'99.

*Fonte* : elaborazioni Confindustria *Education* su dati MPI

# Gli indirizzi del settore “economico”

- **B1 “Amministrazione, finanza e marketing”**

  ***Articolazioni:***

  - ***“Relazioni internazionali per il Marketing”***
  - ***“Sistemi informativi aziendali”***

- **B2 “Turismo”**

# Gli indirizzi del settore “tecnologico”

- **C1 “Meccanica, meccatronica ed energia”**
  - Articolazioni: “Meccanica e meccatronica” ed “Energia”
- **C2 “Trasporti e logistica”**
  - Articolazioni: ***“Costruzione del mezzo”, “Conduzione del mezzo”*** e “Logistica”
- **C3 “Elettronica ed elettrotecnica”**
  - Articolazioni: “Elettronica”, “Elettrotecnica” e “Automazione”
- **C4 “Informatica e telecomunicazioni”**
  - Articolazioni: “Informatica” e “Telecomunicazioni”

- **C5 “Grafica e comunicazione”**

- **C6 “Chimica, materiali e biotecnologie”**
  - Articolazioni: ***“Chimica e materiali”, “Biotecnologie ambientali” e “Biotecnologie sanitarie”***

- **C7 “Sistema moda”**
  - Articolazioni: “Tessile, abbigliamento e moda” e “Calzature e moda”

- **C8 “Agraria, agroalimentare e agroindustria”**
  - Articolazioni: “Produzioni e trasformazioni”, “Gestione dell’ambiente e del territorio” e ***“Viticoltura ed enologia”***

- **C9 “Costruzioni, ambiente e territorio”**
  - Articolazione: ***“Geotecnico”***

# 2.2 I nuovi percorsi degli istituti professionali

- È il settore scolastico che più ***dipende dalle scelte politiche del nuovo "federalismo scolastico e formativo***", in particolare per "l'offerta coordinata" con i corsi di formazione professionale triennale eventualmente autorizzati dalle Regioni

- La revisione di questi percorsi su base quinquennale pone non pochi problemi di identità rispetto agli IT, anche se intende caratterizzarsi come risposta alla ***nuova domanda professionale emergente a livello settoriale e territoriale***, soprattutto nell'ambito dei servizi.

# Gli indirizzi del settore “servizi”

- **B1 - “Servizi per l’agricoltura e lo sviluppo rurale”**

- **B2 - “Servizi socio-sanitari” ,**

Articolazioni :

- ***“Arti ausiliarie delle professioni sanitarie,Odontotecnico”***
- ***“Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Ottico”.***

- **B3 - “Servizi per l’enogastronomia e l’ospitalità alberghiera”,**

Articolazioni: “Enogastronomia”,
“Servizi di sala e di vendita”,
***“Accoglienza turistica”***

- **B4 - “Servizi commerciali”.**

# Gli indirizzi del settore “industria e artigianato”

- **C1- “Produzioni industriali e artigianali”**

Articolazioni: “Industria”
“Artigianato”

- **C2 - “*Manutenzione e assistenza tecnica*”**

# *Articolazione delle **Linee Guida***

(istituti tecnici e professionali)

***Risultati di apprendimento (competenze)***

***in uscita al <u>quinto anno</u>***

**(per SETTORE e INDIRIZZO)**

**Conoscenze e abilità specifiche del <u>primo biennio</u>**
**(per disciplina)**

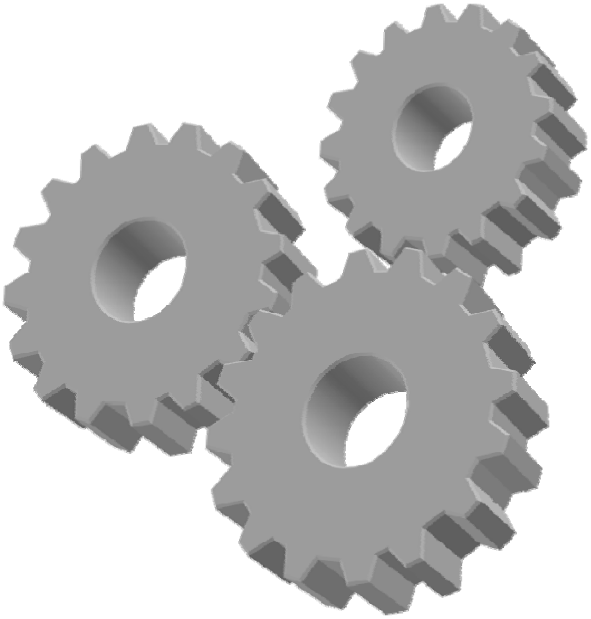
**Assi culturali dell' Obbligo di istruzione**
**Competenze chiave di Cittadinanza**

# Format di descrizione dei risultati di apprendimento relativi alla singola disciplina

- Denominazione della disciplina
- Risultati di apprendimento di riferimento della disciplina previsti al termine del percorso (desunti dal profilo dell'indirizzo)
- Conoscenze da raggiungere al termine del biennio
- Abilità da raggiungere al termine del biennio
- *Indicazioni metodologiche e didattiche*

# Che cosa resta da fare?

- Le linee guida per i trienni degli IT e IP (MIUR)
- I regolamenti per le “opzioni” degli IT e IP (MIUR)
- Le linee guida per l’offerta sussidiaria relativa ai percorsi di IeFP (MIUR con le Regioni)
- La definizione degli indicatori per la valutazione e l’autovalutazione dei percorsi e le prove in uscita al primo biennio e per l’esame di stato (Invalsi)



# 3. I raccordi con il sistema di istruzione e formazione professionale delle Regioni

L’**Accordo** del 5 febbraio 2009 in sede di Conferenza **Stato-Regioni** per la definizione delle condizioni e delle fasi relative della ***messa a regime del sistema del secondo ciclo di Istruzione e Formazione Professionale …***

** La questione della individuazione degli standard e dei livelli essenziali delle prestazioni*

*“Nel quadro di intese tra il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, il Ministero dell’economia e delle finanze e le singole Regioni, per i giovani tra i 14 e i 18 anni,* ***gli istituti professionali possono svolgere - in regime di sussidiarietà - un ruolo integrativo e complementare rispetto ai sistemi regionali di istruzione e formazione professionale*** *per il rilascio di qualifiche triennali e diplomi professionali quadriennali indicati negli Accordi di cui all’art.27, comma 2, del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226...”*

# Le difficili intese istituzionali Stato-Regioni

Il confronto istituzionale, a livello tecnico, con il Ministero del Lavoro e il Coordinamento delle Regioni deve tuttavia assumere ancora in via definitiva il ***repertorio nazionale***

-***delle qualifiche professionali*** triennali nell'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (cfr. decreto interministeriale MIUR – MLSPS 29/05/09 pubblicato sulla G.U. n. 140 del 19/06/09) e quello

-dei **diplomi professionali quadriennali**.

Figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale di riferimento per il **settore industria e artigianato**

- OPERATORE PER L'ABBIGLIAMENTO
- OPERATORE PER LE CALZATURE
- OPERATORE PER LE PRODUZIONI CHIMICHE
- OPERATORE EDILE
- OPERATORE ELETTRICO
- OPERATORE ELETTRONICO
- OPERATORE GRAFICO
- OPERATORE PER GLI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
- OPERATORE PER LE LAVORAZIONI ARTISTICHE
- OPERATORE PER IL LEGNO
- OPERATORE PER IL MONTAGGIO E LA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO
- OPERATORE PER LA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
- OPERATORE MECCANICO
- OPERATORE PER I SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI

Figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale di riferimento per il settore dell'agricoltura e dei servizi:

- OPERATORE PER LA RISTORAZIONE
- OPERATORE PER I SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA
- OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE
- OPERATORE PER I SERVIZI DI VENDITA
- OPERATORE PER LA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE
- OPERATORE AGRICOLO

# I 21 diplomi dell' IeFP (QUARTO ANNO)

| |
|---|
| TECNICO AGRICOLO |
| TECNICO ELETTRICO |
| TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI |
| TECNICO DI IMPIANTI TERMICI |
| TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA |
| TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR |
| TECNICO DI CUCINA |
| TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA |
| TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE |
| TECNICO ELETTRONICO |
| TECNICO GRAFICO |
| TECNICO DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE |
| TECNICO DEL LEGNO |
| TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE |
| TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO |
| TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE |
| TECNICO EDILE |
| TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO |
| TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE |
| TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI |
| TECNICO DELL'ACCONCIATURA |

Le diverse soluzioni praticabili per i percorsi triennali di qualifica saranno ***decise dalle singole regioni nel quadro di intese con il MIUR e con il MEF***.

In linea di massima si possono prevedere:

a) l'affidamento dei percorsi solo agli enti e agenzie di formazione professionale accreditati

b) la creazione di percorsi integrati, con una suddivisione tra enti/agenzie e Istituti professionali di Stato

c) l'affidamento dei percorsi solo agli istituti professionali di stato

# *Alcune considerazioni conclusive*

# Le misure di accompagnamento

Il processo di riordino deve essere accompagnato da una serie di interventi di natura istituzionale, organizzativa e finanziaria che possono essere ricondotti ai punti seguenti:

- **Orientamento dei giovani e delle famiglie**
- **Formazione dei docenti**
- **Nuove dotazioni tecnologiche e logistiche**
- **Nuova *governance* interna ed esterna**

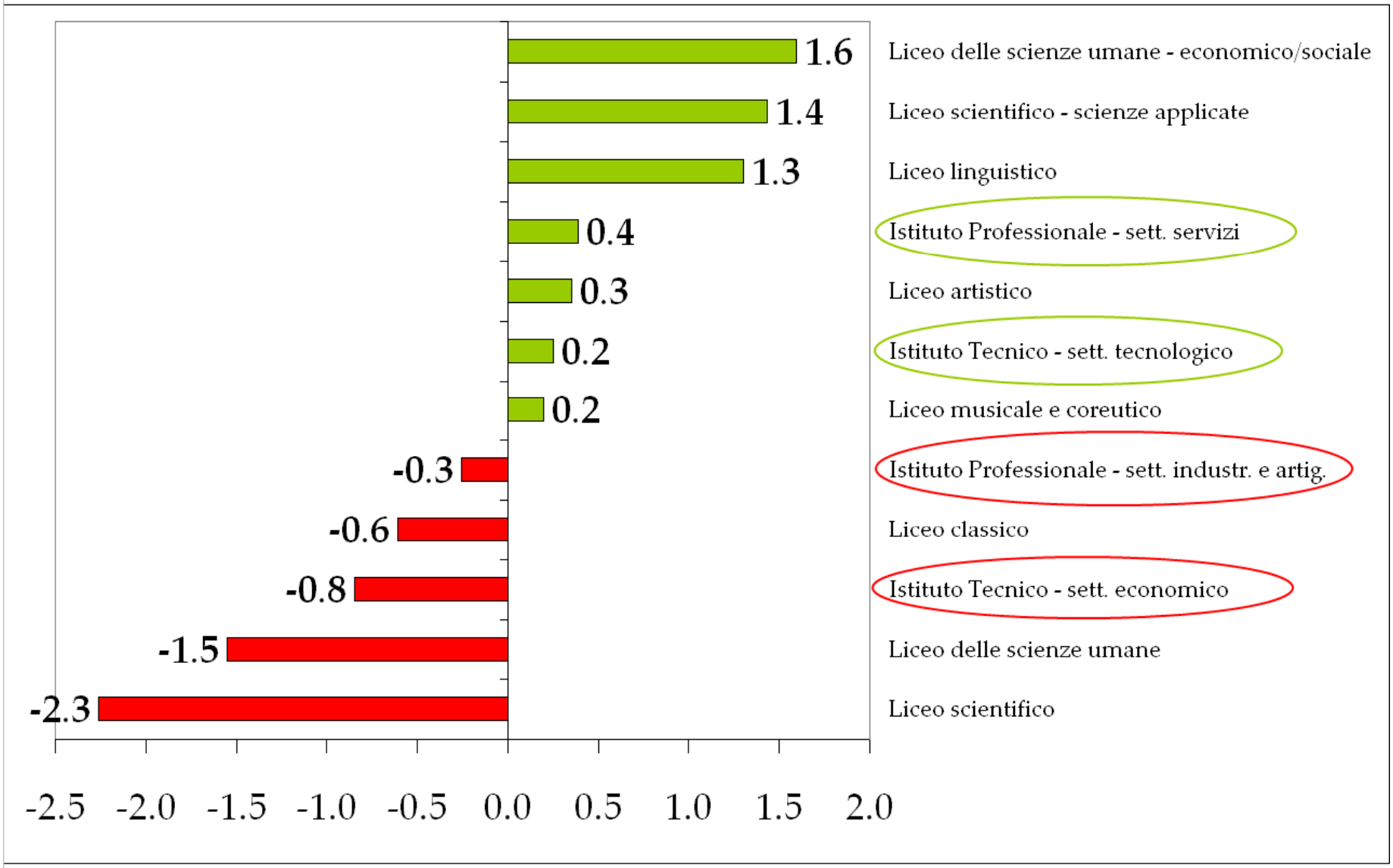
(dal documento della Commissione De Toni, marzo 2008)

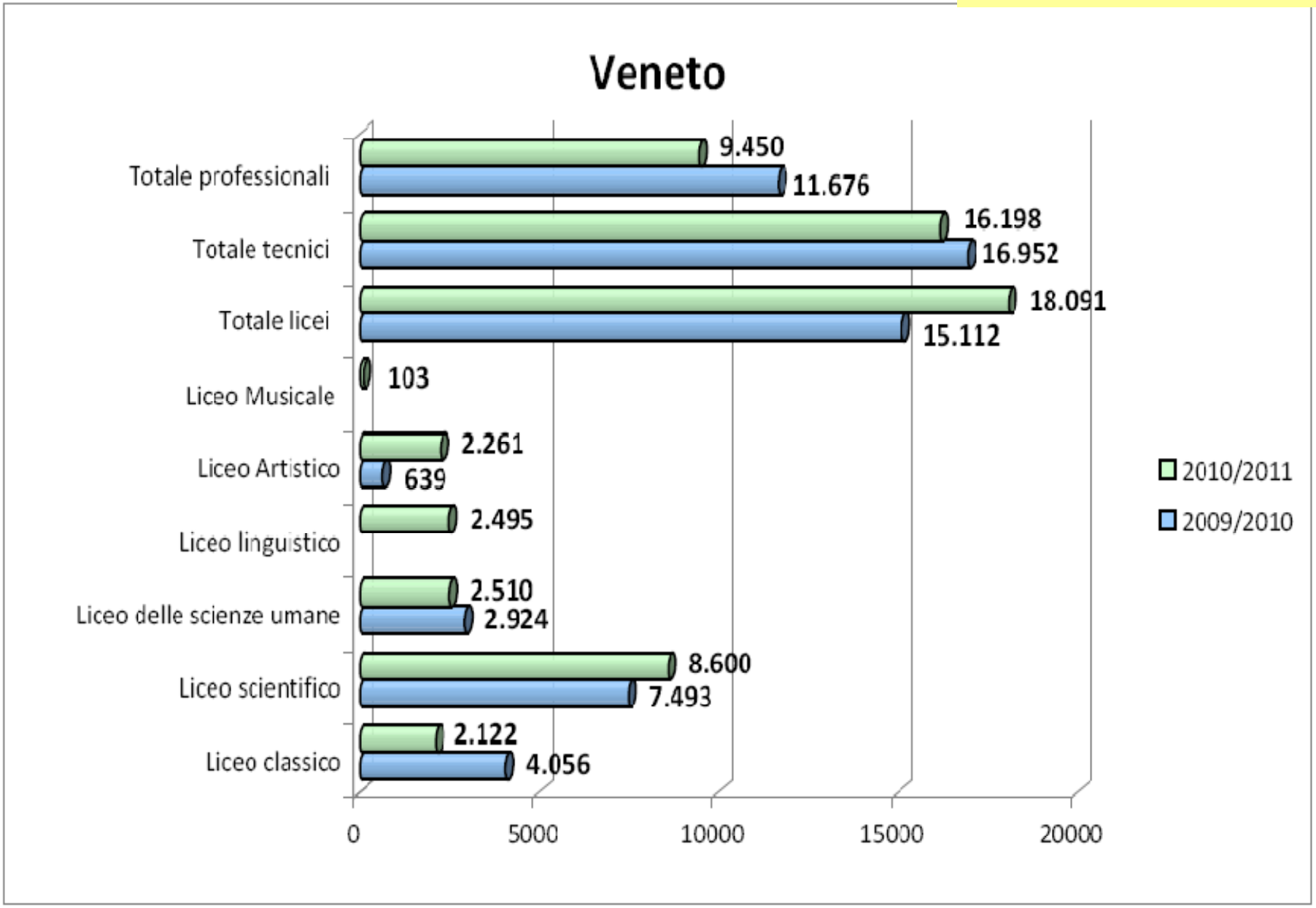
*Come sono andate finora*
*le iscrizioni ai nuovi percorsi*
*dei tecnici e dei professionali?*

**A livello nazionale**

# Chi "guadagna" e chi "perde"

(variazioni %, quota alunni iscritti I° anno a.s. 2009/2010 - quota alunni iscritti I° anno a.s. 2010/2011)




*Fonte* : elaborazioni Confindustria *Education* su dati MPI

## *A livello regionale*